



Interreg

ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



Trasmettere Ricerca Archeologica
nelle Alpi del Sud

Transmettre la Recherche
Archéologique dans les Alpes du Sud

Trasmettere la ricerca archeologica: modelli e strumenti

Racconti di archeologia: alcuni esempi

Sofia Uggé

Soprintendenza ABAP

sofia.uggé@beniculturali.it



Comune di
Bene Vagienna



Ville de
Castellane



Comune di
Chiusa di Pesio



Città di Cuneo



ALPES DE HAUTE
PROVENCE
LE DÉPARTEMENT



Ente di gestione delle Aree protette
delle Alpi Marittime



Comune di
Costigliole Saluzzo



Unione del Fossanese



QUALE COMUNICAZIONE METTERE IN CAMPO?

E' necessario che il compito di un archeologo «che voglia essere anche un narratore sia quello di rendere semplice ciò che è complesso, continuo ciò che è lacunoso, completo ciò che è parziale...

Solo un **racconto** narrativamente persuasivo presuppone una ricostruzione storicamente soddisfacente»





La vera forza della comunicazione consiste nel **RESTITUIRE UN RACCONTO**

Strumenti e strategie per **PROPORRE UN RACCONTO** e
STIMOLARE la PARTECIPAZIONE ATTIVA:

- comunicare la **globalità** e la **complessità**;
- **utilizzare adeguatamente** tutti gli **strumenti** e i **linguaggi disponibili**

**Il pubblico di un museo
o di un'area archeologica
è differenziato per età,
cultura, lingua, sensibilità,
curiosità ...**



STRATEGIE e STRUMENTI per un racconto MULTIVOCALE

- 1) **STRUMENTI "TRADIZIONALI"**
(ricostruzioni grafiche, filmati, pannelli...)
- 2) **TECNOLOGIE DIGITALI** (ampie opportunità
per la comunicazione ma è necessario farne
un **UTILIZZO MATURO**)
- 3) **FORME DI SPETTACOLARIZZAZIONE**

MULTIVOCALE significa
che i linguaggi e gli strumenti
devono essere adattati ai differenti
gruppi sociali

SPETTEGOLIAMO? MA COSÌ DA SOLE,
SENZA UNO STRACCIO
DI SOCIAL NETWORK?





Lo scavo della necropoli longobarda di S. Albano Stura



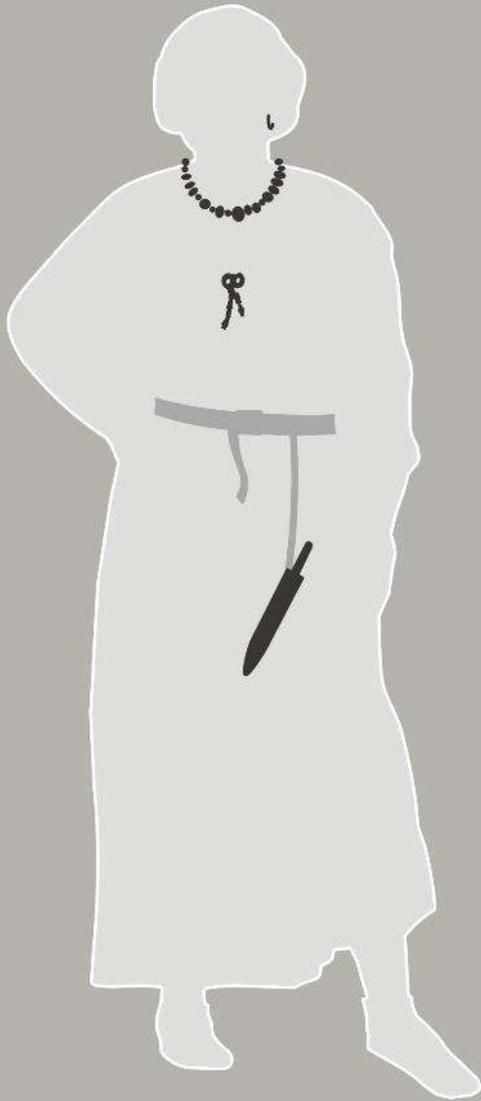
Una selezione dei corredi è accompagnata da una spiegazione moderna dello scavo, del microscavo, delle indagini in laboratorio, delle peculiarità della necropoli



STRUMENTI "TRADIZIONALI"



Trasmettere la ricerca archeologica: modelli e strumenti

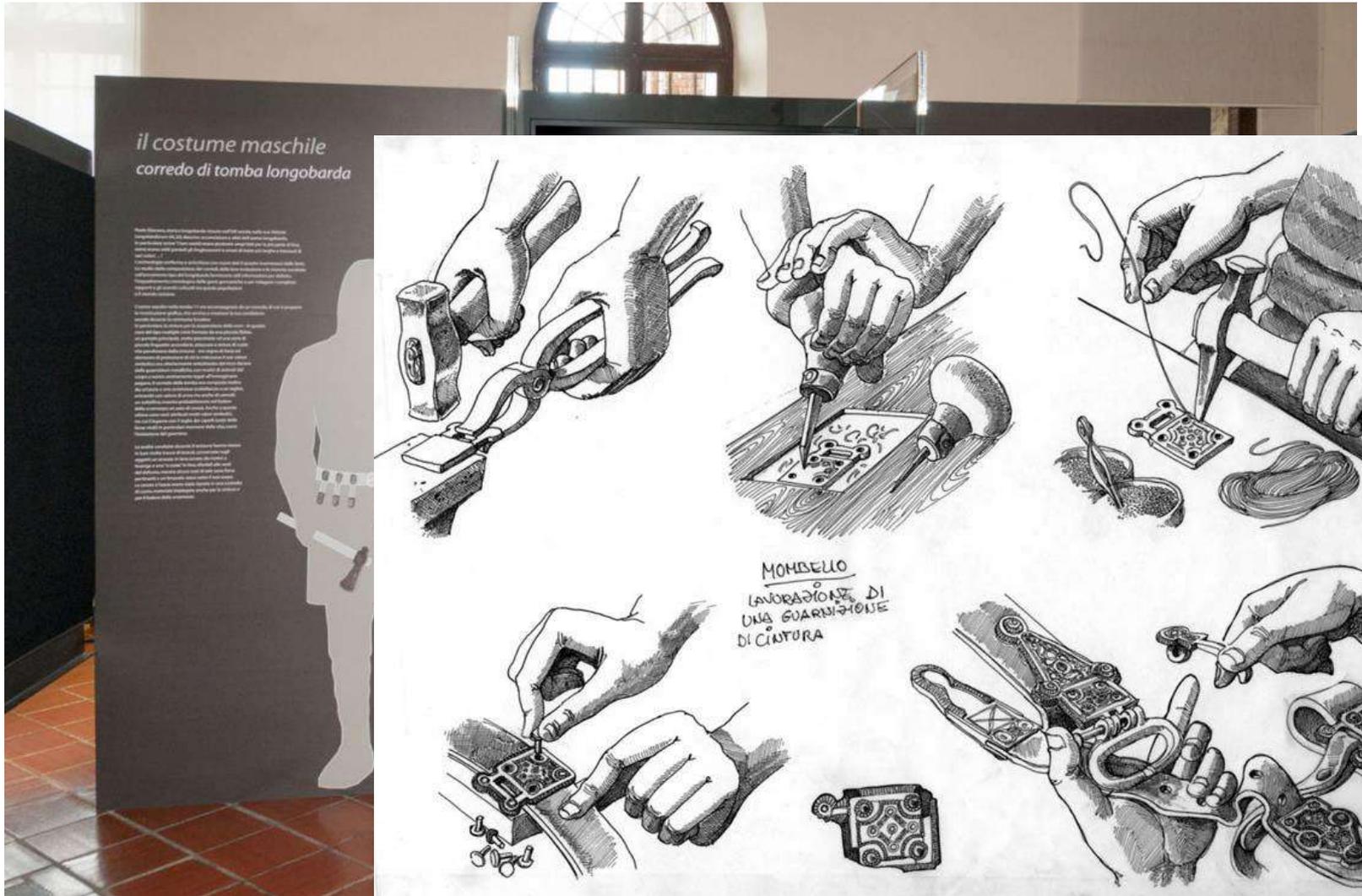


T. 479 (pieno VII secolo)

La fibula a 'S', tramandata di madre in figlia, viene indossata alla moda mediterranea (contatto con la cultura tardo-romana).



STRUMENTI TRADIZIONALI ... E NON

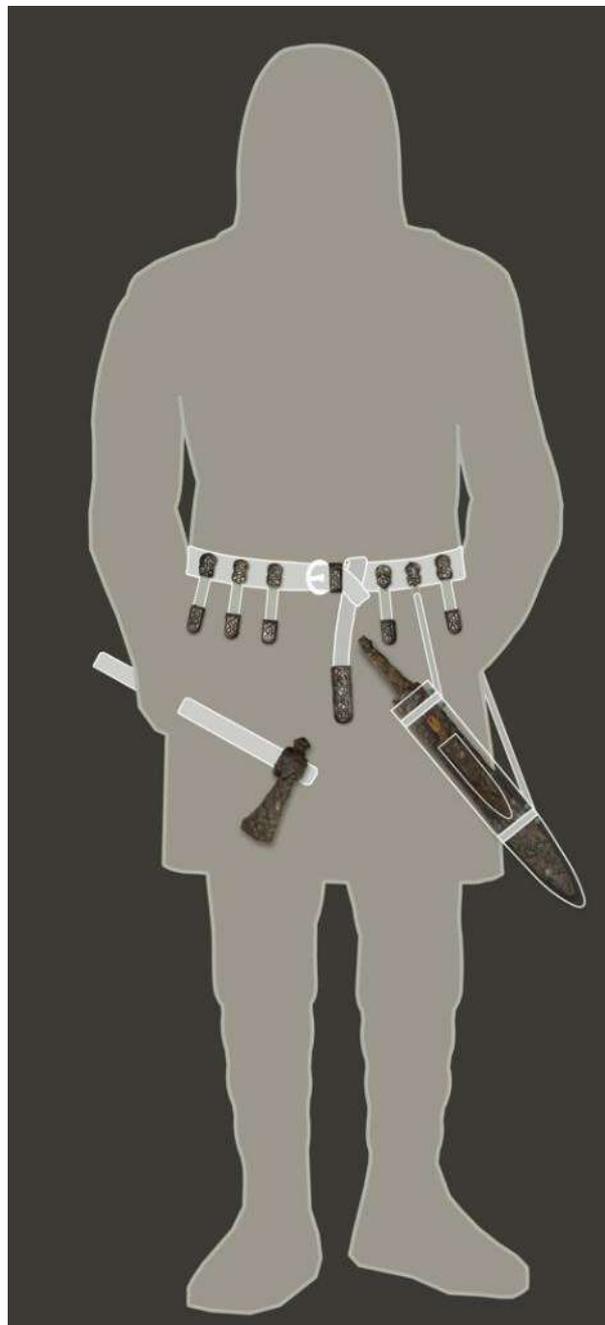


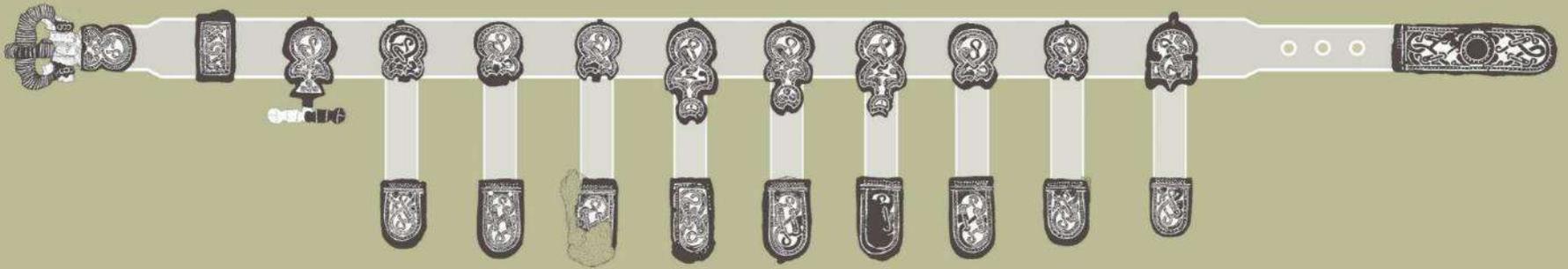
Trasmettere la ricerca archeologica: modelli e strumenti



STRUMENTI “TRADIZIONALI”

Il corredo del guerriero



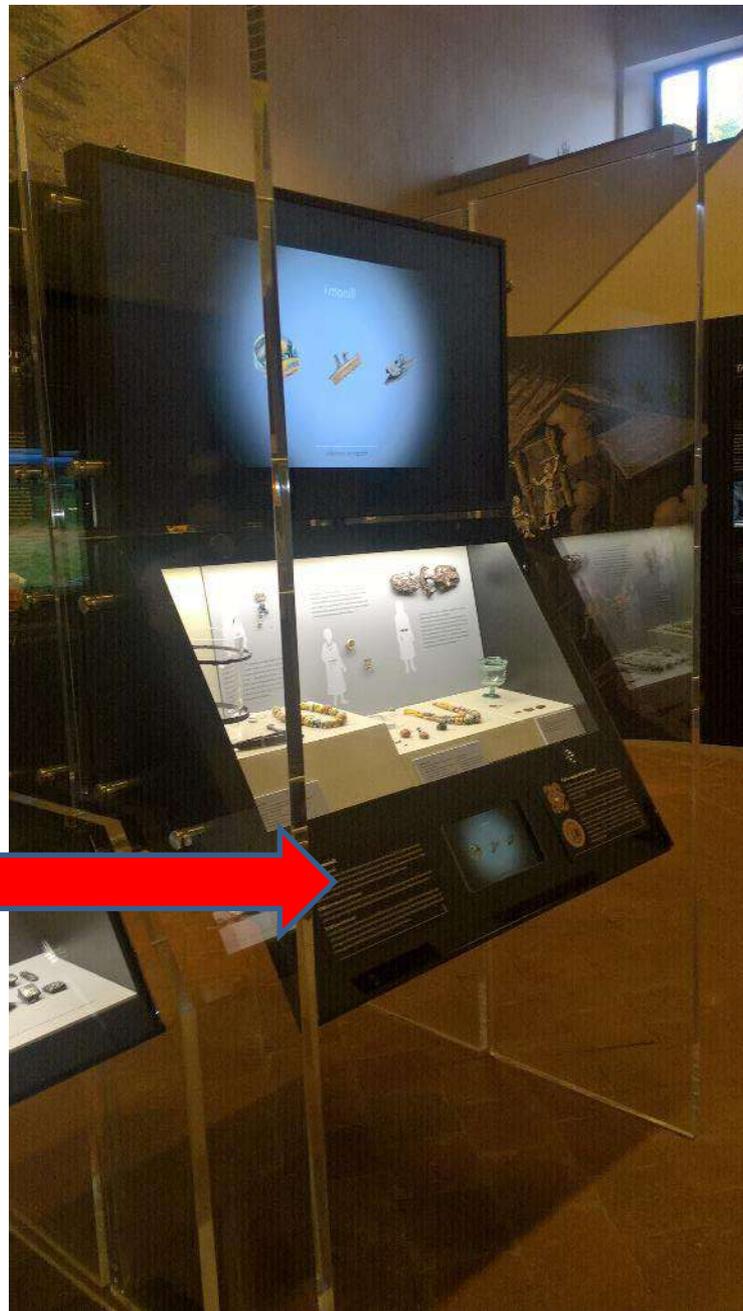
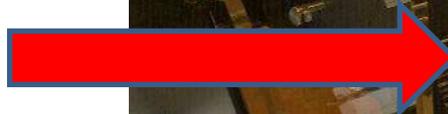


tomba 331 - proposta ricostruttiva della cintura multipla



TECNOLOGIE DIGITALI A SERVIZIO DEGLI IPOVEDENTI

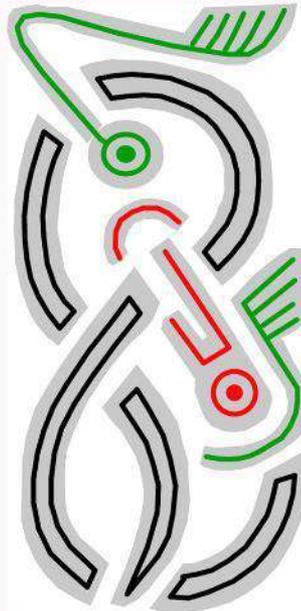
**Testi in braille e riproduzioni
tattili per i non vedenti**



Trasmettere la ricerca archeologica: modelli e strumenti



Riproduzioni tattili per i non vedenti



fili e ritaglio



solo fili



solo ritaglio

STRUMENTI TRADIZIONALI: il colore per spiegare il decoro in stile animalistico



**Quadrupedi stilizzati con corpi a nastri ritorti (in GIALLO),
teste dai lunghi musi (in ROSSO) e zampe (in ARANCIONE)**



TECNOLOGIE DIGITALI

i monili



seleziona un reperto



Una spilla (fibula) di pregio e il suo sistema di fissaggio



T. 563 - spilla (fibula)



TECNOLOGIE DIGITALI



Trasmettere la ricerca archeologica: modelli e strumenti



LE AGEMINE

il decoro ad agemina



seleziona un reperto



T. 11 - puntale di cintura ageminata





T. 11 - puntale di cintura ageminata

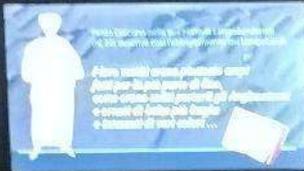
Tracce di tessuti

Traces of Fabrics

Le tracce di tessuti sono state trovate in alcune tombe di Batavia, in Indonesia, risalenti al periodo pre-colombiano. Le tracce di tessuti sono state trovate in alcune tombe di Batavia, in Indonesia, risalenti al periodo pre-colombiano.

La tecnologia di tessitura oggi usata è basata sui tessuti in lana molto tracce di tessuti, provenienti da oggetti moderni. La analisi di laboratorio ha permesso il riconoscimento di fibre, fili e tracce di stoffe. Tra i tessuti relativi alle vesti dei defunti si distinguono alcune ornature in lana ornate da stoffe ricamate a losanga (batavia), lana pettinata a finezza o a mediocrità, tessuti "a coste" o tela, in fine, anche tessuti per camicia e biancheria, tessuti in filo o canapa erano usate anche come stoffe o servivano per formare stoffe più pesanti e sicure, intrecciati con legno o altro materiale vegetale.

The technology of the weave (today) involved many traces of textiles, preserved on metal objects. Laboratory analysis allowed to identify fibres and fabric fragments, used textiles, decorated with diamond patterns, linen, woolen or "ribbed" fabrics, belonging to the clothes of the deceased. Simple canvas clothes (of linen or hemp) were sometimes laid under the corpses or belonged to their shrouds.



Tessuto 01
Fibra di cotone, lana e seta
Decorazione a losanga
Batavia, Indonesia, periodo pre-colombiano



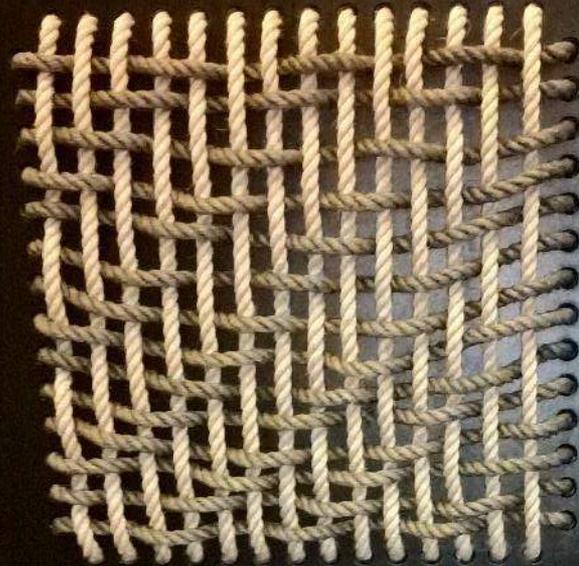
Tessuto 02
Fibra di cotone
Batavia, Indonesia, periodo pre-colombiano



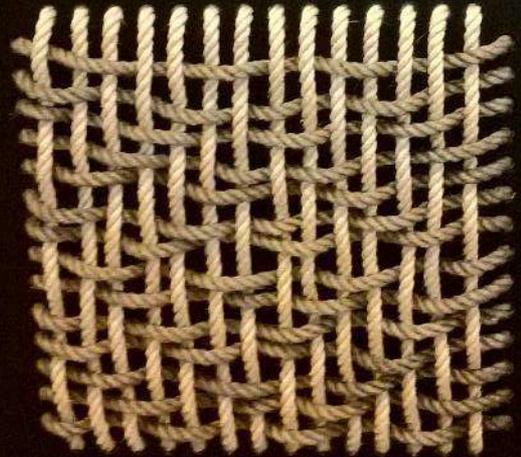
Tessuto 03
Fibra di cotone
Batavia, Indonesia, periodo pre-colombiano



Tessuto 04
Fibra di cotone
Batavia, Indonesia, periodo pre-colombiano



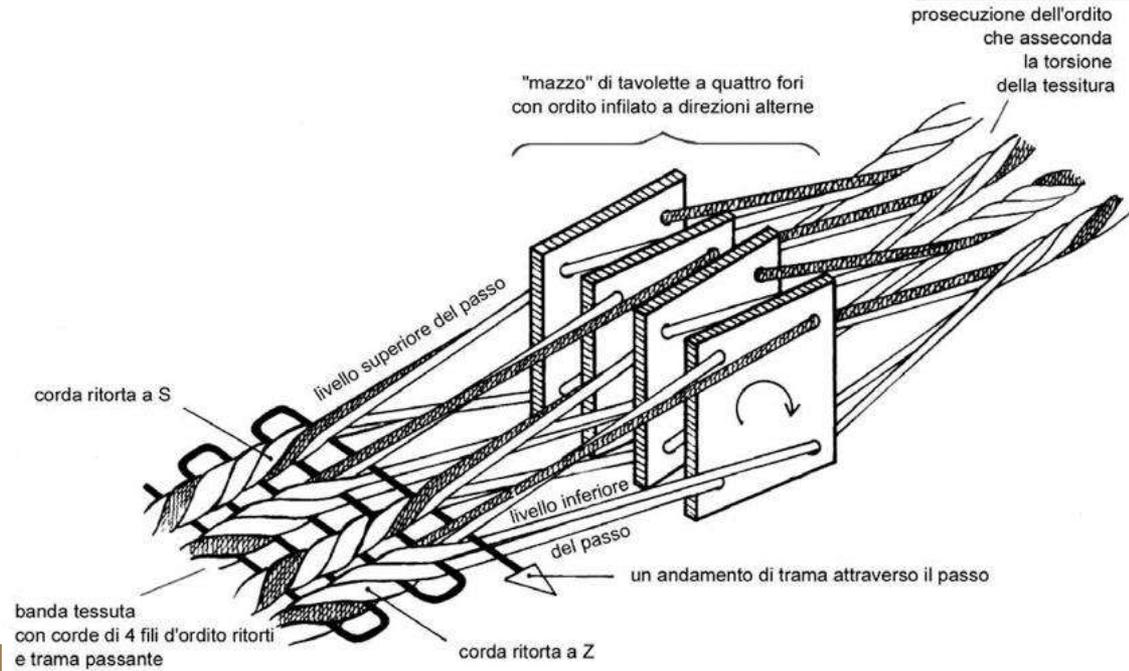
batavia
batavia



batavia a losanga
diamond batavia

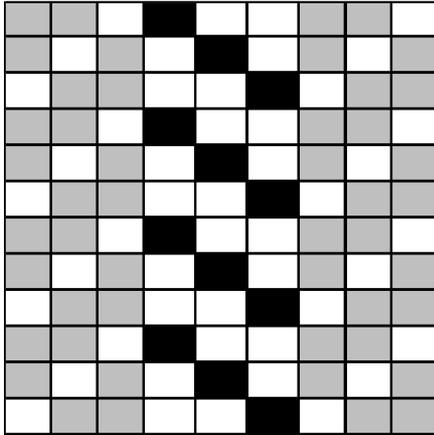


La tessitura a tavolette





TESSUTI e VESTI



**Tessuto “a coste” fine, in lino,
dalla Tomba 11 (tunica)
e schema ricostruttivo**



LA MACCHINA DEL TEMPO

ESPLORAZIONE VIRTUALE DELLA NECROPOLI DAL VII AL XXI SECOLO



**fotografia
immersiva dell'area
della necropoli**

**ricostruzione
fotorealistica
della necropoli in
uso**

**cruscotto di comando
per la selezione
interattiva delle tre fasi**

la necropoli nel VII secolo

lo scavo archeologico (2009-2011)

lo stato attuale



LA MACCHINA DEL TEMPO



Trasmettere la ricerca archeologica: modelli e strumenti

TOUR VIRTUALE DELLO SCAVO DELLA NECROPOLI



**fotografia immersiva
dello stato attuale
del paesaggio
composta da 35 scatti**

**ricostruzione
fotorealistica
dello scavo
archeologico
(campagne di scavo
2009-2011)**

TOUCH



INFO



**hot spot di selezione delle
sepulture ricostruite**

**cruscotto di comando per
la navigazione interattiva**

ricostruzione virtuale della tomba in fase di scavo

0 ————— 50 cm

lo scavo archeologico

Riprese aeree effettuate durante lo scavo della necropoli di Sant'Albano, in frazione Ceriolo.

Le diverse sequenze del filmato illustrano l'indagine archeologica realizzata nel 2009 (da maggio a dicembre), in cui sono state esplorate 554 tombe, distribuite su una superficie di circa 3000 mq. Prelevati i pani di terra insieme ai materiali di corredo per consentire l'avvio dell'opera nel 2010 (costruzione di galleria e sottopasso), l'attività di scavo è quindi proseguita in laboratorio.

Nel 2011 l'indagine archeologica è ripresa a nord e a sud del settore indagato nel 2009, portando alla luce altre 222 tombe.

Chiudi finestra



LA SPETTACOLARIZZAZIONE

CHIUSA DI PESIO: Parco archeodidattico in località Roccarina



Trasmettere la ricerca archeologica: modelli e strumenti

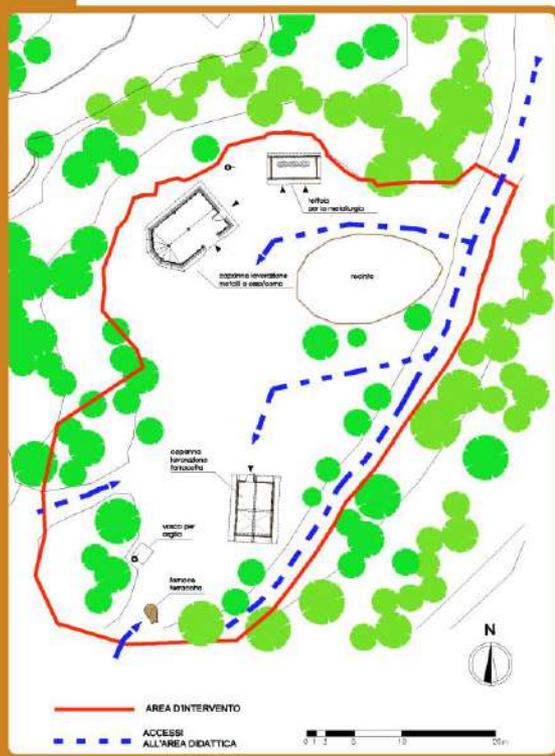
Il parco archeodidattico "La Roccarina"



Il Parco archeodidattico è un percorso didattico-cognitivo creato per completare e integrare la visita alla sezione archeologica del Complesso Museale "G. Avena" e per potenziare l'offerta culturale e turistica di valorizzazione e conoscenza dei reperti e siti archeologici protostorici della valle Pesio.



La vita nel passato viene illustrata attraverso la ricostruzione a grandezza naturale del settore artigianale di un villaggio risalente all'età del Bronzo Finale - fase iniziale della prima età del Ferro (XII-VIII secolo a.C.), permettendo al visitatore un viaggio a ritroso nel tempo, in un ambiente di alto valore naturalistico che evidenzia la stretta connessione tra comunità umane e ambiente naturale già nella Protostoria.



VITA E LAVORO ALLA FINE DELL'ETÀ DEL BRONZO

Sono stati realizzati due tipi di "vani-laboratorio", destinati alla lavorazione del metallo, dell'osso/corno e della ceramica, e le ricostruzioni di un'area di fusione e di una fornace per la cottura dei manufatti ceramici, cui si aggiungerà in un secondo momento una vasca per la decantazione dell'argilla.



Poiché, allo stato attuale, non si hanno rinvenimenti di strutture abitative e/o artigianali di età protostorica in valle Pesio, in analogia con quanto attestato in realtà museali open air, si è ricorso a modelli esterni al territorio e provenienti da realtà archeologiche coeve italiane e transalpine.



Per la ricostruzione delle strutture si è scelto il castagno, non attestato in Italia nord-occidentale prima della seconda età del Ferro, per motivi essenzialmente pratici, quali la reperibilità del legno, la tenacia e la flessibilità. Seppur dunque l'impiego del castagno non si configuri come un parametro rigorosamente filologico, tale scelta è stata fatta in analogia con altri Parchi Archeologici e percorsi di ricostruzione sperimentale.



È stata inoltre necessaria nelle realizzazioni una tecnica di impianto delle strutture che risponda a esigenze di sicurezza per i visitatori: a tale scopo i pali portanti sono stati fissati all'interno di plinti di cemento e le legature dei giunti degli alzati nascondono viti e bulloni.



La seconda fase del progetto del Parco archeodidattico, che si auspica di poter realizzare in tempi brevi, vedrà l'ampliamento del percorso di visita con apparato didattico nella parte superiore del versante di località Roccarina, al momento destinata esclusivamente ad area ludica, con la costruzione di ulteriori strutture e ambientazioni coerenti con la realtà archeologica protostorica della valle Pesio.

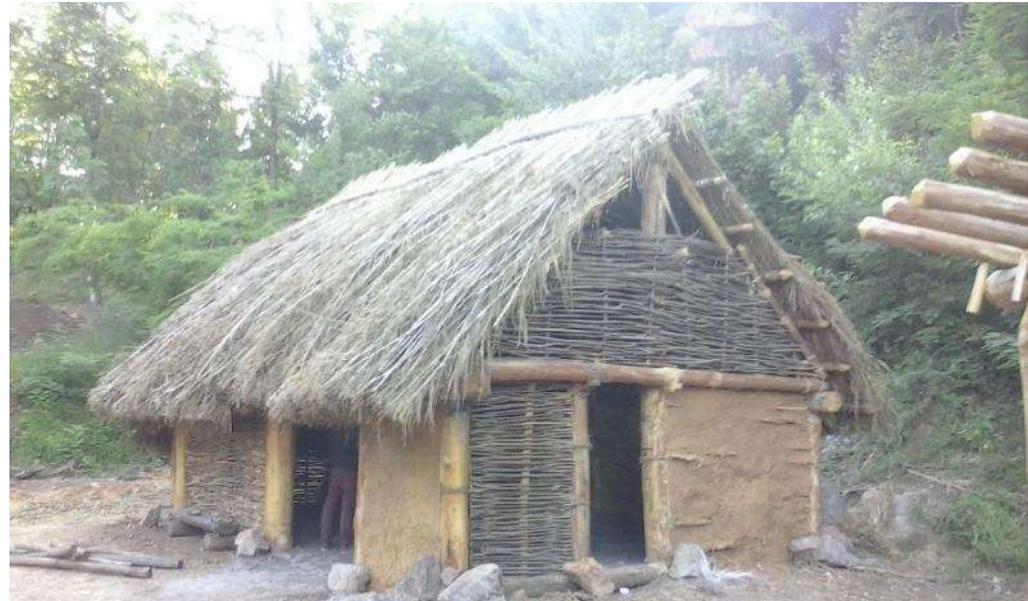
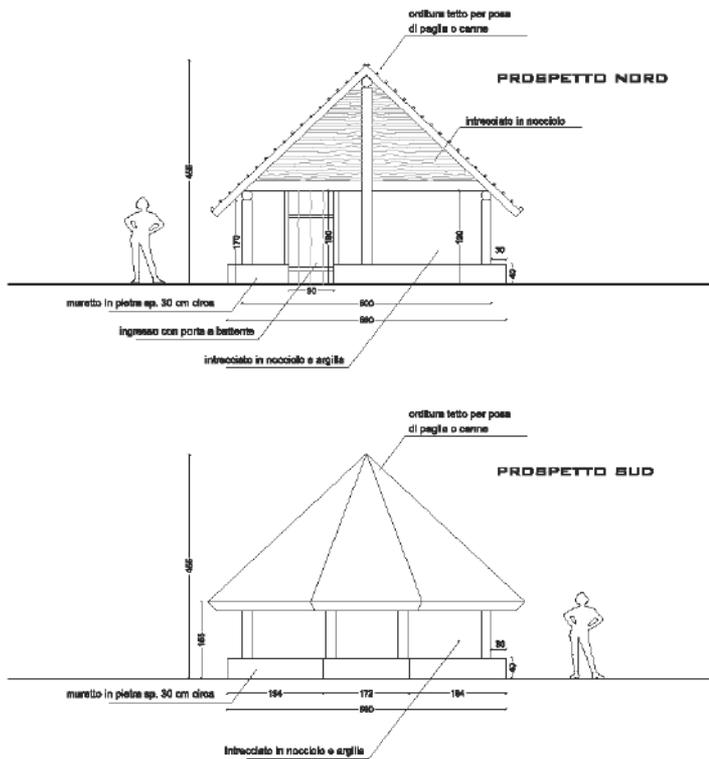




L'Archeologia sperimentale è un metodo di indagine scientifica

MOD 11-01-15

CAPANNA LAVORAZIONE OSSO E METALLI 800 X 600 cm (struttura lignea)

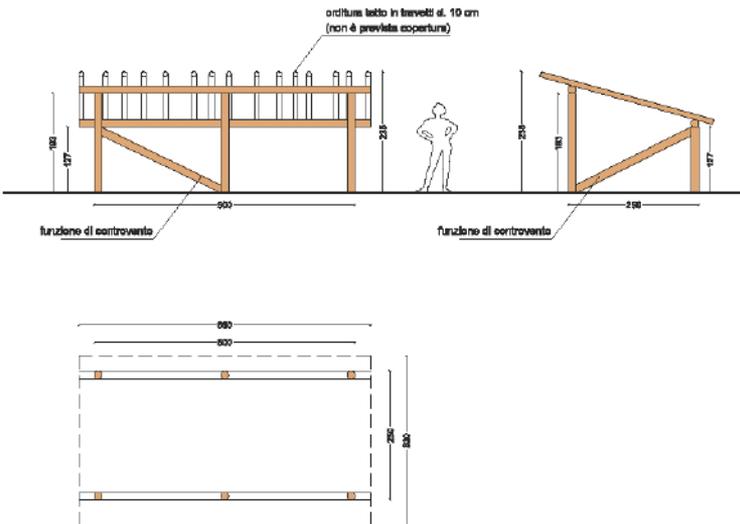


Trasmettere la ricerca archeologica: modelli e strumenti

MOD 14-01-15

TETTOIA PER FORNACE PER LA METALLURGIA

500 X 250 cm (struttura lignea)





La capanna "del vasaio"...



Trasmettere la ricerca archeologica: modelli e strumenti



... e la fornace per ceramica

Modello “a carapace di tartaruga”



Formata da una fossa di cottura sormontata da un forno a cupola di forma allungata o circolare costituito da una leggera intelaiatura lignea ricoperta da uno spesso strato di argilla.





LA SPETTACOLARIZZAZIONE





LE DIFFICOLTA'

LE SOLUZIONI:

COLLABORAZIONE
PASSIONE
SINERGIA
STUDIO e RICERCA
FANTASIA
AUTOCRITICA

...

